

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1177

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(AMATO)

E DAL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI *AD INTERIM*

(GUARINO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO

E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(REVIGLIO)

E COL MINISTRO DEL TESORO

(BARUCCI)

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1992, n. 322,
recante interventi urgenti in favore dell'IRI e dell'EFIM

Presentato il 2 luglio 1992

ONOREVOLI DEPUTATI! — Con il presente provvedimento si intende sopperire ad esigenze indifferibili ed urgenti dell'IRI e dell'EFIM.

Entrambi gli enti, infatti, presentano un profondo squilibrio — più grave per l'EFIM — della rispettiva struttura patrimoniale per la forte incidenza dell'indebitamento rispetto al capitale netto investito.

Nel caso dell'IRI la situazione è stata appesantita dalla sentenza della Corte costituzionale n. 384 del 15 ottobre 1991, che ha dichiarato illegittime talune di-

sposizioni della legge 7 febbraio 1991, n. 42, relativa ad interventi a favore degli enti a partecipazione statale.

Il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge conferisce al fondo di dotazione dell'IRI per il 1991 la somma complessiva di lire 210 miliardi.

Di tale importo lire 100 miliardi sono destinati alla RAI-TV/Radiotelevisione italiana SpA in conto esercizio per l'anno 1992, in considerazione del fatto che l'adeguamento del canone per detto anno è stato disposto in misura inferiore a quella stimata come necessaria dai competenti

organismi. L'importo viene erogato tramite l'IRI, affinché quest'ultimo possa trasferirlo alla RAI quale apporto dell'azionista e quindi con le modalità seguite in due precedenti analoghe occasioni (decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 38; legge 18 dicembre 1984, n. 855).

Un'ulteriore somma di lire 60 miliardi sarà utilizzata dall'Istituto a parziale recupero del pagamento della prima semestralità degli interessi sui prestiti di lire 3.000 miliardi emessi nel periodo marzo-maggio 1991, a seguito degli interventi svolti dall'IRI per risanare la siderurgia a partecipazione statale.

Infine la restante somma di lire 50 miliardi sarà utilizzata dall'IRI per avviare il miglioramento della struttura pa-

trimoniale dell'Istituto medesimo e per limitarne così l'indebitamento, che ha già raggiunto la rilevante dimensione di 60 mila miliardi.

Il comma 2 assegna al fondo di dotazione dell'EFIM lire 190 miliardi per ovviare in parte alla sottocapitalizzazione dell'ente, sul quale si riflette la gravissima situazione del gruppo Alumix, operante nel settore dell'alluminio.

* * *

L'accluso decreto-legge, che reitera i precedenti analoghi decreti-legge 2 gennaio 1992, n. 2, 28 febbraio 1992, n. 192, e 30 aprile 1992, n. 271, decaduti per mancata conversione nel termine costituzionale, viene quindi sottoposto all'esame del Parlamento, ai fini della sua conversione in legge.

RELAZIONE TECNICA

(Articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362).

La legge 7 febbraio 1991, n. 42, relativa ad « Interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali », autorizzava, all'articolo 2, l'IRI e l'ENI a far ricorso, fino alla concorrenza di 10.000 miliardi di lire, alla contrazione di mutui con istituti speciali di credito ed all'emissione di obbligazioni sul mercato di durata fino a 12 anni. Nel caso dell'IRI, le disponibilità derivanti dalle cennate operazioni finanziarie erano anche destinate per 3.000 miliardi a titolo di concorso per il risanamento delle perdite della siderurgia.

I commi 2 e 3 del medesimo articolo prevedevano l'assunzione parziale a carico dello Stato, nella misura del 4 per cento, dell'onere degli interessi sui suddetti mutui e prestiti obbligazionari e l'assunzione a totale carico dello Stato dell'ammortamento delle relative quote di capitale.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 384 del 15 ottobre 1991, ha, tra l'altro, dichiarato, in relazione a detta legge, l'incostituzionalità dei commi 2 e 3 del citato articolo, relativo alla copertura finanziaria per il triennio 1990-1992.

La pronuncia della Corte costituzionale ha ulteriormente appesantito le problematiche finanziarie dell'IRI che, a differenza dell'ENI, presenta un profondo squilibrio della struttura patrimoniale per la forte incidenza dell'indebitamento rispetto al capitale netto investito. Problematiche analoghe, ma ancora più gravi, si rilevano altresì per l'EFIM. Sia l'IRI sia l'EFIM sono impegnati in massicci programmi di investimenti.

È pertanto auspicabile la predisposizione di un nuovo provvedimento legislativo che consenta anche di ovviare alla dichiarazione di illegittimità costituzionale formulata con la suddetta sentenza.

Nelle more, risulta necessario ed urgente adottare, a valere sugli stanziamenti previsti per il 1991 in favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali, un provvedimento legislativo a favore dell'IRI e dell'EFIM per le esigenze che si passano a descrivere.

Per quanto riguarda l'IRI l'indifferibilità e l'urgenza si configurano nei confronti:

dell'intervento di lire 100 miliardi a favore della RAI-Radiotelevisione Italiana SpA, in conto esercizio per l'anno 1992, al fine di riequilibrare l'esercizio stesso dopo che l'adeguamento del canone per lo stesso anno è stato disposto, nel quadro del generale contenimento

delle tariffe, entro i limiti dell'indice di inflazione programmata, in misura inferiore a quella stimata come necessaria dai competenti organi e richiesta dalla società;

della acquisizione di 60 miliardi, quale quota parte della prima semestralità degli interessi maturati sui prestiti di 3.000 miliardi emessi dall'IRI nel periodo marzo-maggio del 1991, a seguito degli interventi effettuati dall'Istituto per il risanamento della siderurgia a partecipazione statale;

dell'acquisizione di 50 miliardi per avviare il miglioramento della struttura patrimoniale del gruppo IRI il cui indebitamento, in carenza di adeguati apporti dello Stato al fondo di dotazione, ha raggiunto dimensioni dell'ordine di 60 mila miliardi, con un pesantissimo carico di oneri finanziari.

Nel caso dell'EFIM l'indifferibilità e l'urgenza di un intervento finanziario derivano dalla pesantissima sottocapitalizzazione dell'ente, la cui struttura patrimoniale risente della gravissima situazione del settore alluminio. Per il risanamento di questo settore il piano di ristrutturazione predisposto dall'Alumix prevede un'adeguata ricapitalizzazione che è stata riconosciuta necessaria anche nelle riunioni tenutesi nel luglio e nel settembre del 1991 presso il Ministero delle partecipazioni statali con l'EFIM, l'Alumix e le organizzazioni sindacali.

In considerazione delle indicate esigenze dell'IRI e dell'EFIM è stato predisposto l'allegato decreto-legge nel quale si assegnano 210 miliardi al fondo di dotazione dell'IRI e 190 miliardi a quello dell'EFIM. La copertura del provvedimento viene assicurata mediante la riduzione di 400 miliardi dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO ».

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 1° luglio 1992, n. 322, recante interventi urgenti in favore dell'IRI e dell'EFIM.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 2 gennaio 1992, n. 2, 28 febbraio 1992, n. 192, e 30 aprile 1992, n. 271.

*Decreto-legge 1° luglio 1992, n. 322, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
n. 154 del 2 luglio 1992.*

Interventi urgenti in favore dell'IRI e dell'EFIM

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre un conferimento ai fondi di dotazione dell'IRI e dell'EFIM per le più immediate esigenze finanziarie relative ai programmi degli enti stessi, tenuto conto in particolare di quelle riguardanti la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A.;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 giugno 1992;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto-legge:

ARTICOLO 1.

1. Ad integrazione dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1991, n. 42, sono disposti i seguenti stanziamenti:

a) per l'anno 1991 è disposto un conferimento di lire 210 miliardi al Fondo di dotazione dell'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale, di cui lire 100 miliardi da destinare alla RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A., in conto esercizio per l'anno 1992;

b) per lo stesso anno, lire 190 miliardi al Fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industrie manifatturiere - EFIM.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a lire 400 miliardi per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di

previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO ».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 2.

1. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal 31 dicembre 1991.

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1992.

SCÀLFARO

AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri.*

GUARINO, *Ministro, ad interim, delle partecipazioni statali.*

REVIGLIO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.*

BARUCCI, *Ministro del tesoro.*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI.